

## MERCOLEDÌ 8 MARZO

Il settimana di Quaresima - Il settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen.

#### Inno (CFC)

*Gesù, Signore,  
non t'allontani  
il nostro peccato,  
guarda la fede  
della Chiesa santa,  
popolo di pellegrini  
e donale la pace  
per la tua promessa.*

*Gesù Signore,  
che con bontà  
ci visiti ancora  
mostra la via:  
torneremo al Padre  
forti del cibo che doni  
cammineremo lieti  
sulla tua Parola.*

#### Salmo CF. SAL 76 (77)

La mia voce verso Dio:  
io grido aiuto!  
La mia voce verso Dio,  
perché mi ascolti.

Mi ricordo di Dio e gemo,  
medito e viene meno  
il mio spirito.  
Tu trattiene dal sonno  
i miei occhi,  
sono turbato  
e incapace di parlare.  
Ripenso ai giorni passati,  
ricordo gli anni lontani.

Un canto nella notte  
mi ritorna nel cuore:  
medito e il mio spirito

si va interrogando.  
Forse il Signore  
ci respingerà per sempre,  
non sarà più benevolo con noi?  
È forse cessato per sempre  
il suo amore,  
è finita la sua promessa  
per sempre?

Ricordo i prodigi del Signore,  
sì, ricordo le tue meraviglie  
di un tempo.  
Vado considerando le tue opere,  
medito tutte le tue prodezze.  
O Dio, santa è la tua via;  
quale dio è grande  
come il nostro Dio?

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo» (Mt 20,26-27).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

**Rit.: Tu sei il Vivente, Signore!**

- Veniamo a te, Signore, nella preghiera: vogliamo essere la tua dimora e gustare la tua presenza vivente.
- Cerchiamo di fare silenzio in noi: vogliamo discernere e ascoltare la tua voce, voce che sempre ci precede e ci accompagna.
- Percepriamo i nostri desideri più profondi: siamo in ricerca di te, o Dio, abbiamo sete di vedere il tuo volto.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 37,22-23

Non abbandonarmi, Signore, mio Dio,  
da me non stare lontano;  
vieni presto in mio aiuto, o Signore, mia salvezza.

## **COLLETTA**

Custodisci, o Padre, la tua famiglia nell'impegno delle buone opere; confortala con il tuo aiuto nel cammino della vita e guidala al possesso dei beni eterni. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** GER 18,18-20

Dal libro del profeta Geremia

[I nemici del profeta] <sup>18</sup>dissero: «Venite e tramiamo insidie contro Geremia, perché la legge non verrà meno ai sacerdoti né il consiglio ai saggi né la parola ai profeti. Venite, ostacoliamolo quando parla, non badiamo a tutte le sue parole». <sup>19</sup>Prestami ascolto, Signore, e odi la voce di chi è in lite con me. <sup>20</sup>Si rende forse male per bene? Hanno scavato per me una fossa.

Ricòrdati quando mi presentavo a te, per parlare in loro favore, per stornare da loro la tua ira. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**

30 (31)

Rit. Salvami, Signore, per la tua misericordia.

<sup>5</sup>Scioglimi dal laccio che mi hanno teso,  
perché sei tu la mia difesa.

<sup>6</sup>Alle tue mani affido il mio spirito;  
tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele. **Rit.**

<sup>14</sup>Ascolto la calunnia di molti: «Terrore all'intorno!»,  
quando insieme contro di me congiurano,  
tramano per togliermi la vita. **Rit.**

<sup>15</sup>Ma io confido in te, Signore;  
dico: «Tu sei il mio Dio,

<sup>16</sup>i miei giorni sono nelle tue mani».  
Liberami dalla mano dei miei nemici  
e dai miei persecutori. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

CF. GV 8,12

**Lode e onore a te, Signore Gesù!**

Io sono la luce del mondo, dice il Signore;  
chi segue me, avrà la luce della vita.

**Lode e onore a te, Signore Gesù!**

---

**VANGELO**

Mt 20,17-28

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>17</sup>mentre saliva a Gerusalemme, Gesù prese in disparte i dodici discepoli e lungo il cammino disse loro: <sup>18</sup>«Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte <sup>19</sup>e lo consegneranno ai pagani perché venga deriso e flagellato e crocifisso, e il terzo giorno risorgerà». <sup>20</sup>Allora gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedèo con i suoi figli e si prostrò per chiedergli qualcosa. <sup>21</sup>Egli le disse: «Che cosa vuoi?». Gli rispose: «Di' che questi miei due figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno». <sup>22</sup>Rispose Gesù: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?». Gli dicono: «Lo possiamo». <sup>23</sup>Ed egli disse loro: «Il mio calice, lo berrete; però sedere alla mia destra e alla mia sinistra non sta a me concederlo: è per coloro per i quali il Padre mio lo ha preparato».

<sup>24</sup>Gli altri dieci, avendo sentito, si sdegnarono con i due fratelli. <sup>25</sup>Ma Gesù li chiamò a sé e disse: «Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. <sup>26</sup>Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore <sup>27</sup>e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. <sup>28</sup>Come il Figlio dell'uo-

**mercoledì 8 marzo**

mo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti». – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Volgi con bontà lo sguardo, o Signore, alle offerte che ti presentiamo, e per questo santo scambio di doni liberaci dal dominio del peccato. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio di Quaresima*

pp. 342-343

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

CF. MT 20,28

**Il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito,  
ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti.**

### **DOPO LA COMUNIONE**

Signore Dio nostro, questo sacramento, che ci hai donato come pegno di vita immortale, sia per noi sorgente inesauribile di salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

### **ORAZIONE SUL POPOLO**

Concedi ai tuoi figli, o Padre, l'abbondanza della tua grazia, dona loro la salute del corpo e dello spirito, la pienezza della carità fraterna e la gioia di esserti sempre fedeli. Per Cristo nostro Signore.

---

---

## PER LA RIFLESSIONE

### **Un servizio nell'amore**

Per Gesù si sta compiendo l'esodo verso Gerusalemme, la città santa. A Gerusalemme sale con i discepoli. Non è solo, è con la sua comunità. E ai suoi confida quello che ancora non avevano compreso: «Il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani perché venga deriso e flagellato e crocifisso, e il terzo giorno risorgerà» (Mt 20,18-19). Già due volte aveva detto loro questa parola scandalosa, prima e dopo la sua trasfigurazione: la prima volta, subito dopo che Pietro lo aveva confessato e riconosciuto nella sua identità più profonda: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente» (16,16); la seconda, quando aveva chiesto ai tre discepoli che lo avevano seguito sul monte, Pietro, Giacomo e Giovanni, di non parlare a nessuno di quella visione prima che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti.

Ma nell'uno e nell'altro caso i discepoli non avevano compreso. Gesù era arrivato addirittura a chiamare Pietro «Satana» (16,23), perché si frapponeva tra lui e il suo esodo a Gerusalemme, perché non aveva il pensiero di Dio, ma il pensiero degli uomini. E gli aveva ricordato l'unico luogo in cui per il discepolo è possibile acquisire lo stesso sentire del suo Signore: «Va' dietro a me!». Solo seguendo il Signore, solo andando dietro a lui noi possiamo comprendere la sua parola, possiamo capire il grande gesto di amore che è la vita di Gesù.

Anche «Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello» (4,21) credono di aver compreso Gesù, e ancora non lo hanno compreso. Avevano lasciato il padre e la barca, le reti; avevano sciolto i legami famigliari, rinunciato alla professione per seguire Gesù, senz'altra sicurezza se non la sua parola: «Venite dietro a me!», senz'altra ricchezza se non la sua promessa: «Vi farò pescatori di uomini» (4,19). Ora lasciano che per loro parli la madre, ma Gesù risponde direttamente a loro. Chiedono e non sanno quello che chiedono. Sono con Gesù da tempo, ne hanno contemplato il volto luminoso nella trasfigurazione, accanto a Mosè ed Elia, e ancora non lo conoscono. Non hanno ancora imparato a ubbidire alla voce che è risuonata sul Tabor: «Ascoltatelo! Ascoltate il Figlio, l'amato di Dio» (cf. 17,5). Devono ancora imparare ad ascoltare quello che Gesù dice. E Gesù ha appena parlato della sua ascesa a Gerusalemme: «Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato...» (20,18). Gesù è sempre in ascolto del Padre, ascolta le Scritture, sa che la via del giusto in un mondo cattivo è una via che attraversa la sofferenza, che conduce a subire la violenza degli empi. Ma Gesù sa anche che solo seguendo la sua vocazione fino in fondo potrà essere un segno dell'amore che non passa, dell'amore di Dio più forte della morte. Ora egli vede chiaramente nel suo cammino. E nomina la croce, per la prima volta. Il non luogo della maledizione di Dio. Ora sa che fino a quel punto dovrà narrare la misericordia del Padre. Ecco il punto della discontinuità tra lui e i discepoli. Ecco

---

il luogo in cui la manifestazione di Dio in lui non avrà più ombre: sulla croce, il luogo in cui Gesù è solo uomo (cf. 27,46), è il luogo in cui egli è veramente il Figlio di Dio (cf. 27,54).

Prima di quell'ascesa, Gesù non può concedere di stare alla sua destra o alla sua sinistra; rimette tutto nelle mani del Padre. Ai discepoli può solo chiedere se possono anche loro bere il calice che egli sta per bere. Essi rispondono di sì, lo possono. Parlano senza sapere quello che dicono, e però Gesù conferma le loro parole: sì, anche voi lo berrete, anche voi sarete miei discepoli. E agli altri discepoli che si sdegnano contro i due fratelli, con infinita pazienza e condiscendenza, Gesù spiega che proprio questo suo cammino che conduce alla croce determina i rapporti nella comunità cristiana. Chi vuole essere grande, sarà il servo di tutti; il primo, sarà lo schiavo di tutti (cf. 20,26-27). La vita di Gesù è per noi questo insegnamento, sempre rinnovato e sempre disatteso, anche nella comunità ecclesiale: che il primato è sempre solo un primato di servizio, perché essere primi significa essere primi nell'amore, e amare è farsi servi degli altri, fino a dare la vita per coloro che si ama.

*Signore, ogni volta che ci accostiamo al calice dell'eucaristia, al calice del tuo amore: fa' che mettiamo le nostre vite nella tua vita, donata per amore. Solo amando impariamo a conoscerti, e solo portando la croce dietro a te impariamo ad amarti veramente.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Giovanni di Dio, religioso (1550).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Teofilatto, vescovo e confessore (842).

### **Copti ed etiopici**

Policarpo, vescovo e martire (ca. 167).

### **Anglicani**

Edward King, vescovo (1910); Felice, vescovo (647); Geoffrey Studdert Kennedy, presbitero e poeta (1929).

### **Luterani**

Tommaso d'Aquino, dottore (1274).



**LIBERTÀ COME DIRITTO**

Senza assegnare un'importanza diretta ai cambiamenti richiesti dai sostenitori della donna, li accogliamo come segni del nostro tempo. Noi vorremmo che ogni barriera arbitraria fosse abbattuta. Vorremmo che ogni strada, ogni percorso, fosse libero e aperto per la donna quanto lo è per l'uomo. Se ciò si realizzasse e se fosse permesso al temporaneo fermento che ne conseguirebbe di radicarsi, noi crediamo che il Divino ascenderebbe nella natura a un'altezza ignota per la storia delle epoche passate e la natura, istruita in tal modo, regolerebbe le sfere non solo per evitarne la collisione, ma per generare una incantevole armonia. Eppure, le persone non saranno mature per questo fino al momento in cui la libertà completa della donna verrà riconosciuta come un diritto, piuttosto che accordata come una grazia. Ciò di cui la donna ha bisogno non è di agire o comandare come donna ma di crescere come essere, di percepire come intelletto, di vivere liberamente come anima e, una volta priva di impedimenti, di sfruttare appieno le facoltà che le furono assegnate quando lasciammo la nostra casa comune (Margaret Fuller, *La grande causa: l'uomo contro gli uomini, la donna contro le donne* [1843], trad. it. di G. Sofo, Ortica editrice, Aprilia 2016, pp. 56-57).